

C.C. 13.11.2009

BRAGAGLIO: Con questa interrogazione, Presidente, si vuole rimarcare il rischio di applicare alla Curt dei Pulì ciò che è già avvenuto in Vicolo Millefiori e in Rua Confettora, angoli tra i più significativi, che rappresentano il cuore della brescianità e il cuore più importante del Centro Storico.

Chi non avesse ben presente lo spazio della Curt dei Pulì, forse una breve camminata, visto che è uno spazio a noi qui molto vicino, renderebbe evidente l'assurdità di questa scelta, soprattutto dell'idea di città che emerge. Una città che vede nella Giunta e nel suo regolamento di polizia l'incapacità ad affrontare dei problemi che peraltro sono reali, ricorrendo semplicemente alla chiusura dei vicoli.

È del tutto evidente che qui siamo oltretutto davanti ad una scelta negativa molto evocativa, perché per chi non lo sapesse, la Curt dei Pulì rappresenta e ha rappresentato un'occasione di riflessione e di impegno culturale e di cultura popolare bresciana. Una rivisitazione della brescianità, che ha avuto nell'esperienza della Loggetta nel 1967, con persone di assoluto livello, da Bresciani a Costanzo Gatta, da Mina Mezzadri all'amico Borsoni, una capacità propositiva e di rilettura della tradizione bresciana e dello stesso volto urbanistico della città, che

è diventata una rappresentazione teatrale ancora oggi efficacemente riproposta.

C'è quindi dentro una tale scelta, anche una miopia e una scelta sbagliata, quella di immaginare la chiusura di questo spazio medievale, che tra l'altro è uno spazio evocativo anche sotto altri profili. Penso alla presenza della famiglia Maggi in questa parte della città ed ai luoghi della nascita del vescovo Berardo Maggi. Quindi da tutti i punti di vista, sia quello che si riferisce alla storia della città, sia la connotazione urbanistica a me sembra particolarmente azzeccato il giudizio critico espresso dal Borsoni sul Giornale "Il Brescia" quando ha parlato di questa chiusura come di uno "strazio urbanistico, effettuato con i chiavistelli".

Questa scelta, peraltro, non è stata neppure voluta dalla circoscrizione: mi riferisco ad un intervento del Presidente Bonardi, che ha sollecitato una diversa soluzione rispetto alla semplice chiusura dei vicoli e alla chiusura degli spazi come Curt dei Pulì. Ci troviamo di fronte alla dimostrazione dell'incapacità politica della Giunta di risolvere i problemi. Confermo anche io il giudizio critico che ha espresso prima il capogruppo Del Bono, perché l'applicazione del Regolamento di Polizia Locale, così come effettuato, dà un'idea di una città immaginata come una sequenza di micro prigioni e chiudere quel vicolo che tra l'altro è un vicolo delimitato

urbanisticamente, significa avere in testa l'idea delle celle, dei muri che devono essere eretti all'interno di questa città. Quindi, una concezione davvero retriva, che tra l'altro si limita a spostare i problemi da un vicolo all'altro, e credo sia vero, non so se verissimo, che quelli che frequentavano Millefiori sono gli stessi che hanno incrementato il numero di coloro che oggi utilizzano in modo improprio e assolutamente criticabile la Curt dei Pulì.

Per questa ragione credo che la Giunta debba assolutamente recedere da intenzioni che non so fino a che punto siano oggi maturate, per evitare di immaginare che il problema del centro storico si possa risolvere semplicemente aggiungendo chiavistelli a chiavistelli. Uso anch'io l'espressione che ho già citato dello "strazio urbanistico", perché dovrete essere conseguenti. Come avete fatto con Millefiori e prima con Rua Confettora dovrete fare con altri 50 piccoli vicoli di questa città.

BRAGAGLIO: Devo dire che l'Assessore ha già dimostrato prima intervenendo sul regolamento di polizia, che evidentemente non segue con la sufficiente attenzione il proprio lavoro. Sarà perché forse dovrà sostituire, ormai a tempo pieno anche il Sindaco, sempre assente, ma riferisce in Aula cose che non conosce.

Prima si è inventato un articolo del regolamento di polizia che Del Bono ha dimostrato essere una pura fantasia ed una pura invenzione dell'Assessore. Adesso si inventa, perché questo è il termine che mi sembra proprio, tutto un montare di infondate polemiche che hanno riempito per giorni e giorni i giornali della città, scoprendo, a qualche mese di distanza, che era tutto infondato.

Se la notizia era infondata non occorre aspettare diverse settimane per venirlo a dire in Aula. Invece, le cose stanno in maniera diversa. Si pensi ad esempio al fatto che il Vice Sindaco, a fronte della polemica sulla chiusura del vicolo Millefiori aveva già annunciato la chiusura di altri vicoli, che la chiusura fatta a via Confettora e di via Millefiori è avvenuta con colpi di mano. Semplicemente un bel giorno si è visto un cancello di 5 mila euro che ha chiuso il vicolo, e non mi sembra che si possano definire soluzioni temporanee, queste. La questione del vicolo Millefiori, faccio presente ad un distratto Assessore, è stata motivata dalla richiesta di alcuni cittadini: l'han detto alla stampa, rivolta all'amministrazione. Che non sia

informato l'Assessore non mi sorprende; che dica le bugie in Aula, questo sì.

Il problema del vicolo Millefiori e il problema della Curt de Pulì è stato oggetto di valutazione, è stato oggetto di sopralluoghi, ed è stato oggetto di riflessioni. Siccome nella vita si rimane, mi veniva di dire un termine un po' irriguardoso che mi risparmiò, sorpresi dai colpi di mano, una volta, prima di vedere un cancello di altri 5 mila euro che separa Curt de Pulì da Corso Magenta ho ritenuto opportuno fare un'interrogazione. E che lei abbia dovuto pazientare alcune settimane per rispondere ed escludere in maniera categorica, come mi pare abbia escluso adesso, è la riprova del fatto che ci avete pensato, ci avete provato e vi rendete conto che la cosa non è praticabile. Mi auguro che non sia praticabile anche per altri vicoli, e ci sia la stessa reazione, compresa quella dell'avvocato Bonardi, per dirvi "guardate che questa scelta è opportuno non farla". Ogni tanto si riesce, partendo per tempo, ad impedire scelte assolutamente negative.

Se l'Assessore preferisce un'altra tecnica, e cioè che lui fa le scelte, le esegue, e poi in Aula noi ci limitiamo semplicemente a lamentarci, non potendo più cambiare le decisioni che sono state assunte, mi dispiace deluderlo, ma non sarà certo il comportamento che assumerò io. Preferisco "sbagliare" un'altra volta, ma contribuire ad impedire

decisioni così irresponsabili come quelle che lei ha
pensato di assumere e che solo oggi ha escluso.